

SOMMARIO

Editoriale <i>Finalmente anche noi alla ribalta</i> RVM	4
Riflessioni <i>Oggi</i> Luciano Fangi	6
Pensieri vaganti <i>Ambra Sabatini</i> Mauro Carletti	8
L'attualità del passato <i>Handicap a scuola nella crisi della democrazia</i> Enzo Monsù	9
La Scuola incontra la disabilità <i>Alcuni dei temi premiati</i> Scuola Pascoli e Istvas	12
Comunicazioni del Presidente e le attività del CH	16
Cultura <i>Autismo</i> Francesca Santi	18
Pensieri e parole <i>Venti di guerra</i> Chiara Giovanelli	20
Arte Terapia <i>Se il sostegno viene a mancare</i> Tiziana Luciani	21
In & Out <i>Rustico Ristorante Pizzeria</i> Noemi Baldassini	22
Guardiamoci attorno <i>Federazione Osservatorio 182</i> da www.orizzontescuola.it	23
Regione Marche <i>Aggiornamento tariffe per le persone disabili</i> Ufficio Stampa Consiglio Regionale	25
CSV Marche <i>Insieme per la vita indipendente</i> Ufficio stampa	26
Comune Ancona <i>Un Co-Housing sociale</i> da www.comune.ancona.it	29

Finalmente anche noi alla ribalta

Ambra, Martina e Monica nell'atletica, Tapia nel disco, Fantini nei 100 stile libero, Mimo e Trevisani nell'arco, Bebe Vio, Andrea, Loredana e Rossana nella scherma, Mazzone, Testa e Vitelaru nel ciclismo... Non possiamo elencarli tutti, anche se dovremmo, ma li abbiamo tutti negli occhi e nel cuore, non abbiamo perso neppure una loro gara, sono i nostri atleti alle ultime Paraolimpiadi, svoltesi a Parigi tra il 28 agosto e l'8 settembre. Negli occhi e nel cuore abbiamo avuto soprattutto ed abbiamo i cinque atleti che a Parigi hanno rappresentato le Marche: il ciclista Giorgio Farroni, la campionessa nel lancio del disco e nel getto del peso Assunta Legnante, il fiorettaista e spadista Michele Massa, la stella del paradescente Federica Sileoni, il mezzofondista Dieng Ndiaga, l'arbitro internazionale di basket Maurizio Zamponi. Il movimento paraolimpico marchigiano è dunque diventato un'eccellenza internazionale in grado di trasmettere al grande pubblico i valori dello sport paraolimpico che è uno straordinario strumento di cultura, socialità e integrazione, lo dice con orgoglio Luca Savoirdi, Presidente del Comitato Paraolimpico Marche. Colpisce in questi atleti la carica trainante del loro sorriso; vivendo nel mondo H, non ci è difficile immaginare che cosa ci sia e ci sia stato nella loro vita, eppure... dice Teresa madre di Bebe Vio: "Quando ebbe la meningite, (e l'amputazione degli arti), mi chiesi: sapremo ridere ancora? Oggi diamo allegria a tutti, ma non soltanto: "Bebe, mio marito ed io ci siamo accorti che c'era un buco importante nel mondo dello sport, mancava qualcosa per i bambini e i ragazzi con protesi, abbiamo detto, facciamolo noi, proviamo a migliorare le loro vite e quelle delle loro famiglie; anche noi in quei momenti avremmo avuto bisogno di qualcuno che ci dicesse: si può fare, andate avanti, invece non c'era nessuno, ma sono una scout, scout si rimane per sempre, se passi un momento difficile vuoi farne tesoro per gli altri, così abbiamo fatto." Incredibile Bebe, ci vorrebbero tutte le pagine di Centro H soltanto per una sintesi dei suoi

viaggi, delle sue vittorie, dei libri pubblicati, dei riconoscimenti, degli inviti, (tra questi, quello da parte di Obama presidente USA)... la Mattel le ha dedicato una bambola... e sempre col sorriso.

Un altro sorriso non possiamo dimenticare, quello di Ambra Sabatini, oro nella velocità a Tokyo, protagonista e portabandiera a Parigi, che fa della sua specialissima protesi una favola; ecco quella che racconta ai bambini: un giorno ha incontrato un robot, sono diventati amici, lei ne ammirava le forti gambe tecnologiche e gli ha chiesto di scambiarne una, ricevendo proprio quella che le serve per battere un record dopo l'altro e la fa correre veloce come il vento, ammirata sulle piste di mezzo mondo! La favola di Ambra ci dice che i giovani paraolimpici hanno davvero una marcia in più. Servono per raggiungere certi livelli almeno tre componenti: l'intelligente sostegno della famiglia, l'incontro con allenatori validi, lo spirito di amicizia che si instaura tra atleti; quanto a quest'ultimo, ecco quel che dice Ambra delle sue amiche-rivali Monica e Martina: "Corriamo a livello individuale, però, per esempio, a Tokio è stato bello vederci tutte insieme, pronte a regalare un'immagine rimasta impressa nei cuori di tutti. C'è rivalità tra noi però la cosa più bella di noi è l'amicizia, ci sosteniamo, ci sentiamo spesso." In questo modo le atlete e gli atleti condividono sogni, incertezze, delusioni e vittorie, ma dietro ad ogni successo c'è un'organizzazione che è difficile immaginare fatta non soltanto di allenatori, ma di tecnici, di preparatori atletici, di fisioterapisti.. uno staff che fa capo a realtà che diventano per l'atleta una seconda famiglia, l'Esercito, per esempio, o le Fiamme Gialle.... Tutto nasce dalla forza e dalla determinazione della famiglia di origine che bypassa l'handicap senza dimenticarlo e fa volare il fisico e la psiche della figlia o del figlio. Si tratta di verità che non dobbiamo ignorare, a cui invece dobbiamo rifarci per dare noi stessi, ove occorra, il nostro contributo di amicizia e di vicinanza.

Oggi

Avendo ormai compiuto 80 anni posso esprimermi con distacco e scrivere senza offendere. Con ironia, potrei immaginare che un incendio provochi l'interruzione, per qualche tempo, delle linee elettriche e quindi niente illuminazione, niente tv, niente wi-fi, niente telefonini, niente e ...niente connessioni! Silenzio, solo silenzio. Con quel telefono portatile, che l'incendio ha momentaneamente reso un pezzo di plastica superfluo, di solito si può parlare, scrivere, acquistare, leggere, giocare, controllare l'estratto conto, avere ricette, ascoltare concerti, fotografare, ordinare il cibo, comandare da lontano l'accensione del riscaldamento o l'avvio alla lavatrice in casa...avere indicazioni stradali. Praticamente tutto. Ma studi seri e recenti hanno evidenziato che con l'arrivo dei social, i ragazzi progressivamente sono passati dal gioco a quello del connesso – telefonico; si è evidenziato come unica e sostanziale ragione alla base dell'ondata di malattie mentali sia l'avvento di questa diabolica tecnologia che tra l'altro è stata alla base della strage di palestinesi fatti saltare con un "click"! terribile! Viene rimossa nei ragazzi la gioia del gioco, come esperienza individuale e collettiva, indispensabile alla formazione giovanile. E proprio come il nostro sistema immunitario deve essere esposto ai germi, e le piante al vento e alla pioggia per fortificarsi, i bambini devono essere esposti ad ostacoli, insuccessi, inciampi, per poter sviluppare proprie idee e trovare l'autosufficienza. Questo renderebbe meno fragili i bimbi e farebbe tornare l'emozione ed il senso di poter dominare le proprie paure e sviluppare poi competenze. Poi i genitori, se ci sono!!!... troppo protettivi, ansiosi, in questa società troppo competitiva, società della paura e quindi, i genitori, riversano sui figli i loro timori, le loro insicurezze togliendo fiducia al futuro! Si è evidenziato che appena gli adolescenti ricevono lo smartphone, il loro sonno peggiora e perdono sempre più l'attenzione a quel che li circonda perchè ricevendo giornalmente centinaia

di notifiche, raramente hanno tempo per pensare senza essere interrotti.

Questo spunto tratto da un articolo condivisibile, basta ed avanza per oggi. Ci ritroveremo alla prossima ... ma senza telefonino, per parlare e guardarci in faccia sorridendo.

A presto

Luciano Fangi



Ambra Sabatini

Il mio nuovo mondo ho cominciato a vederlo con gli occhi dei bambini.

Ero in spiaggia dopo l'incidente e facevo la bagnina in una colonia estiva. I piccoli vedevano questa protesi e mi chiedevano cos'era. Mi inventai una favola: avevo incontrato un robot che mi aveva chiesto di fare uno scambio della gamba, avevo accettato perché la sua mi sembrava più bella. I bambini cominciarono a correre per la spiaggia urlando: "Ambra ha incontrato un robot".

Treccine, lacrime, pioggia battente. Ambra Sabatini è la campionessa dei 100metri ma anche uno dei tre lati della tripletta italiana a Tokyo: Sabatini, Caironi, Contrafatto, un monzone di emozioni diventato emblema dello sport italiano paraolimpico. Quella notte era solo l'inizio di una storia che è continuata negli anni successivi, ha visto Ambra diventare campionessa e primatista mondiale, portabandiera a Parigi.

"Ambra allora, prima di diventare campionessa eri un robot?" "Ancora adesso trovo bambini che mi dicono "voglio anche io quella gamba" e le ragazzine vogliono le trecce, diventate anche quelle un simbolo! Sono il mio portafortuna, dal 2021 non sono mai mancate nei momenti più importanti."

Alle paraolimpiadi di Parigi di quest'anno Ambra Sabatini è caduta nel traguardo, intervistata dopo il suo incidente dice: " Non doveva finire così, sono amareggiata e mi dispiace per Monica Contrafatto, ho fatto cadere anche lei."

Un articolo del Corriere della Sera commenta così: " La sprinter Ambra Sabatini racconta la caduta che le è costata la finale dei 100 metri alle Paraolimpiadi di Parigi e l'incoraggiamento di Mattarella: "Mi ha detto, ci sarà Los Angeles e sarà bella. Sa trovare le parole giuste."

Mauro Carletti

Handicap a scuola nella crisi della democrazia

Abbiamo già visto che un aspetto dell'attuale crisi della democrazia è il crollo della partecipazione al voto, alla gestione sociale di scuola, sanità e servizi sociali, e in generale il disinteresse verso il bene comune. Trionfa l'individualismo e la lotta per l'autoaffermazione nella "giungla sociale". Da 30-40 anni si è imposto una forma di liberismo che ha diffuso la concorrenza e la competizione oltre i confini dell'economia, anche in ambito sociale. Dopo la precedente fase della gestione sociale della scuola e degli altri servizi sociali (che ha portato all'integrazione sociale dei disabili), alla fine del Novecento si è cominciato a pensare che l'aziendalizzazione anche di servizi come la scuola e la sanità avrebbe moltiplicato la ricchezza e diffuso efficienza nell'erogazione dei servizi stessi. Stando all'ambito che conosco meglio, quello della scuola, ho sperimentato l'introduzione delle scuole come aziende autonome che si contendono le iscrizioni degli studenti, ho visto la competizione tra insegnanti per accedere ai pur miseri incentivi economici e anche la competizione tra gli studenti nelle classi in nome della meritocrazia, per risultare i migliori: in questo modo la scuola avrebbe dovuto allenare i cuccioli d'uomo a sopravvivere nella "giungla sociale".

Alla scuola il sistema globale chiedeva e chiede di formare un capitale umano performante, abile nell'uso della tecnologia, capace di accedere alle informazioni per saper gestire l'innovazione continua in ambito produttivo. Ecco, alla scuola si è chiesto di formare i produttori: si veda l'orientamento degli imprenditori a favore degli istituti tecnici.

Dopo 30-40 anni si può valutare in modo disincantato i risultati di questo modello. Stiamo assistendo a vistosi fenomeni di disgregazione sociale che portano gli individui ad un senso crescente di solitudine e di disorientamento: la competizione esalta i vincenti, ma

produce anche molti sconfitti, tristi ed insicuri. Si vedano, nella scuola, i tanti studenti ansiosi e depressi e la diffusa solitudine dei giovani che hanno smarrito la naturale speranza e l'ottimismo adolescenziale verso il futuro. Quand'anche non volessimo vedere i tanti persi e dispersi nel percorso scolastico, ci basterebbe aver selezionato dei rampanti di successo, competenti ma nevrotici, tristi e senza futuro? E inoltre: che spazio può trovare un disabile in un contesto come questo, non solidale ma competitivo? E gli insegnanti insicuri e in competizione come faranno a mantenere la loro autorevolezza agli occhi dei loro studenti? Soprattutto: è questa la forma di società promessa dalla nostra Costituzione, che nel dopoguerra ha sognato un futuro collettivo solidale, e lo ha disegnato a partire dalle sofferite lacerazioni della lotta di liberazione?

E' vero che la scuola deve dare il suo contributo per formare le capacità generali del capitale umano, cioè dei produttori competenti; ma è pur vero che è compito specifico della scuola formare, anzitutto, le persone come valori in sé, prima che come mezzi di produzione. L'educazione, a norma dell'articolo 3 della Costituzione, deve contribuire a rimuovere gli ostacoli alla realizzazione delle potenzialità personali per mettere tutti in condizioni di sostanziale parità ai nastri di partenza della corsa della vita. Detto altrimenti: è compito primario della scuola formare cittadini consapevoli e critici. Come può farlo? Non solo e non tanto insegnando teoricamente gli articoli della Costituzione, ma soprattutto facendo fare esperienza pratica di democrazia, che è uno stile di vita e di relazione. Si crescono cittadini democratici organizzando la vita di classe come vita di una comunità che si autogestisce democraticamente nella sua quotidianità. Non si può insegnare la democrazia con metodi e didattiche autoritarie come non si può insegnare la solidarietà promuovendo in classe la competizione individualistica e la meritocrazia.

Eccolo il nesso tra scuola e crisi della democrazia. Aristotele nella "Politica" avverte che lo Stato deve allenare i giovani non solo alla guerra ma anche alla vita democratica e pacifica. E John Dewey in un'opera del 1916 intitolata "Democrazia ed educazione" sostiene che la democrazia senza il contributo dell'educazione è destinata ad esaurirsi: **la democrazia ha bisogno di una scuola che la riproduca costantemente nelle menti**, nelle coscienze e nelle prassi delle giovani generazioni. Quanto è attuale questo messaggio! La scuola, dove i giovani oggi passano la loro lunghissima adolescenza, non può essere solo preparazione alla vita, dev'essere vita essa stessa, vita di comunità, dove insieme si elabora e si condivide un'idea di bene comune, si pratica e si esercita la corresponsabilità e si evita il messaggio implicito nella meritocrazia per cui ognuno nella competizione sociale raccoglie ciò che ha meritato e gli sconfitti devono dare la colpa solo a se stessi.

Enzo MONSU'



Alcuni dei temi premiati

La scuola incontra la disabilità

Il 3 Dicembre scorso si è celebrata la "Giornata internazionale delle persone con disabilità 2023", una giornata che si ripete ogni anno con lo scopo di promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, su come sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e sulla esigenza di combattere ogni forma di discriminazione.

Per far sì che la società migliori, bisogna innanzitutto capire che la disabilità non è un limite, ma una sfida da affrontare con coraggio e determinazione. E' un viaggio che ci insegna l'importanza di adattarsi, di superare gli ostacoli e trovare la bellezza nelle piccole vittorie quotidiane. Le persone con disabilità sono dotate di una straordinaria forza interiore, che spesso supera di gran lunga quella delle persone senza disabilità. Sono in grado di superare le difficoltà con una resilienza e determinazione che ispirano e insegnano a tutti noi il vero significato della perseveranza.

Io personalmente penso che l'essere disabile non definisca una persona, ma è solo una parte che la persona è. Ogni individuo ha talenti, passioni e sogni unici, che vanno al di là delle sue limitazioni fisiche e cognitive, quindi è importante riconoscere il valore interiore di ogni individuo. Inoltre è necessario capire che la società ha il dovere di assicurare accessibilità e inclusione per tutti e che dobbiamo creare un ambiente in cui le persone con disabilità possano partecipare pienamente alla vita sociale, economica e culturale. Ciò significa rimuovere le barriere architettoniche e culturali, fornire servizi adeguati e promuovere una mentalità aperta e inclusiva. Tutto ciò ci fa capire che la disabilità non è una debolezza, ma una diversità che arricchisce la nostra società. Ogni persona ha qualcosa di unico da offrire e le persone con disabilità non fanno eccezione, perché sono in grado di portare prospettive uniche e hanno una profonda

comprensione dell'importanza della resilienza e dell'empatia. Quindi dobbiamo smettere di vedere la disabilità come un problema da risolvere e dobbiamo iniziare a vedere le persone con disabilità come persone piene di potenziale. Inoltre dobbiamo offrire l'opportunità di apprendimento, di lavoro e di sviluppo personale, in modo che possano raggiungere il loro pieno potenziale e contribuire in modo significativo alla società.

In conclusione, possiamo capire che la disabilità non è un ostacolo insormontabile, ma una parte della nostra umanità che ci rende unici. Dobbiamo abbracciare la diversità e lavorare per creare un mondo in cui tutti possano vivere con dignità, rispetto e uguaglianza.

V.D. 1Ac CAT

La mia giornata

Traccia: immagina come si potrebbe svolgere la giornata di un disabile. Quali difficoltà incontrerebbe? Scegli una disabilità fra quelle di cui si è trattato nella giornata all'Istvas oppure anche fra le disabilità invisibili. Definisci il o la protagonista del racconto se è donna o uomo, giovane o anziano, il suo lavoro, o la scuola che frequenta nel caso sia giovane, i suoi interessi e descrivi una giornata, immaginandoti varie situazioni che il personaggio deve affrontare, un viaggio, una passeggiata in città, andare al supermercato o semplicemente le sue riflessioni. Chi incontra nella giornata? Quali stereotipi nei dialoghi con gli altri emergono? Concludi il testo in modo positivo.

Mi chiamo Rossella, sono paralizzata alle gambe e per questo uso una carrozzina. Questa mia disabilità deriva da un incidente che ho

avuto all'età di 13 anni. Ero in macchina e, ad un certo punto, mi sono ritrovata in ospedale. È stato molto traumatico e difficile, soprattutto perché ero un'appassionata di tennis.

Ora ho 19 anni, ma non mi sono arresa davanti alle difficoltà ed ho continuato a seguire il mio sogno. Sono diventata una giocatrice di wheelchair tennis e proprio oggi partirò per il mio primo Open. La mia destinazione è Miami.

Non appena arrivo in aeroporto, incontro le difficoltà di tutti i giorni, tra marciapiedi e buche. L'aeroporto è grande e non riesco a trovare gli ascensori; girando un po' finalmente ne trovo uno e salgo. Fino a qua tutto normale, ora però devo mangiare e le cose iniziano a complicarsi, non trovo un negozio che abbia i banconi bassi, decido quindi di entrare in uno che vende hot dog. Il problema è che, essendo seduta, non riesco a farmi notare e tutti mi superano. Dopo un buon quarto d'ora finalmente qualcuno mi aiuta. Sono felice che esistano persone gentili che superano gli stereotipi, credo però che tutti debbano avere un minimo di sensibilità.

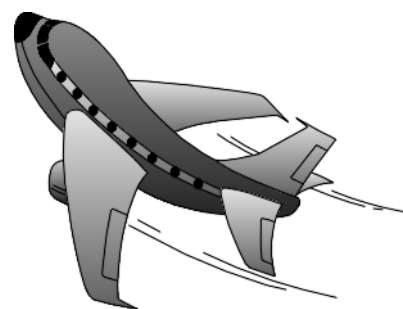
Tra un'ora partirà l'aereo, quindi inizio ad avviarmi verso il gate, che per fortuna si trova in questo piano, altrimenti mi sarei persa di nuovo... Ci metto un po', soprattutto perché ci sono molte persone, non si passa bene. Ad un tratto un uomo mi viene addosso e dice: "Guarda dove metti i piedi!" "Molto simpatico!" Penso. Per di più mi ha anche fatto cadere lo zaino e ora dovrò fare tantissime manovre prima di riprenderlo. Appena risolta la situazione, mi riavvio, arrivando al gate giusto in tempo. Le persone stanno iniziando ad imbarcarsi, quindi mi accodo e aspetto il mio turno. Ancora mi aspetta qualche difficoltà, superate le porte devo passare nelle rampe per arrivare all'aereo, dove mi attende una hostess con una carrozzina di dimensioni ridotte per poter viaggiare. "Ciao. Dobbiamo fare il cambio carrozzina, sei pronta?" mi dice trattandomi da bambina. Non capirò

mai perché molti fanno così, anche se ho la sedia a rotelle non significa che non sono capace di pensare e che bisogna trattarmi diversamente in tutto e per tutto. Detto questo faccio il cambio, salgo e sempre la stessa hostess mi aiuta a spostarmi sul sedile.

Ora mi sono sistemata e posso godermi il viaggio, che immagino sarà lungo. Infatti siamo atterrati a tarda notte, il volo è durato 13 ore ma non ci sono state turbolenze e nemmeno chiacchiere inopportune e imbarazzanti con i miei vicini. Sono arrivata. Pronta e carica per questo torneo che sarà sicuramente molto emozionante! Soprattutto spero di vincere. Domani incontrerò Venus Williams e penso sia proprio un ottimo inizio. Auguratemi buona fortuna!

8 settembre 2023, Rosella Giuliani vince gli US Open.

V. A.3B Pascoli



Comunicazioni del Presidente

Cari amici,
venerdì 6 Settembre abbiamo preso visione dei nuovi locali in cui forse addirittura entro Natale l'Associazione potrà trasferirsi. Certo, e c'era da aspettarselo, i vani non sono spaziosi come quelli che avevamo a disposizione in precedenza, ma sapremo adattarli alle nostre attuali esigenze.

Dopo la pausa estiva il 12 Settembre abbiamo finalmente riaperto i laboratori con grande soddisfazione dei ragazzi che non facevano altro che telefonare per sapere la data. Naturalmente il rientro lo abbiamo festeggiato alla grande con pizza e allegria.

A Settembre ci siamo dati da fare per organizzare il 9° Concorso "La scuola incontra la disabilità", l'iniziativa che ci sta particolarmente a cuore e che continua a darci tanti soddisfazioni. Pensate che dal 2016 ad oggi, assieme ad altre Associazioni e aiutati da 100 docenti, abbiamo formati circa 3500 studenti della terze medie di Ancona premiandone con medaglie ed attestati i migliori elaborati di un centinaio di loro.

Ora, mentre i nostri ragazzi sono tutti presi dai lavori per Natale, con i volontari ci stiamo organizzando in vista del prossimo trasferimento nei nuovi locali.

Vi ricordo che Domenica 24 novembre presso la Parrocchia del SS. Crocifisso agli archi ci sarà la Santa Messa in ricordo dei nostri Amici Soci e simpatizzanti.

Un saluto a tutti e a presto.

Enzo Baldassini

TESSERAMENTO CENTRO H

RICORDIAMO A CHI NON FOSSE
ANCORA IN REGOLA
DI VERSARE
LA QUOTA ASSOCIATIVA
DI € 20,00 PER L'ANNO 2024

TESSERAMENTO ANGLAT

PER IL RINNOVO o PER NUOVO SOCIO
EFFETTUARE IL VERSAMENTO TRAMITE

Bonifico bancario: 36€
intestato a: Baldassini Enzo
iban: IT47K0305801604100571525190
Banca di appoggio: Mediobanca Premier (ex CheBanca) Filiale di Ancona

LA COPIA DI RICEVUTA DI VERSAMENTO
VA INVIATA TRAMITE E-MAIL
AL SEGUENTE INDIRIZZO:
e.baldassini@alice.it

Per i **NUOVI ISCRITTI** va aggiunta la copia del Certificato di Invalidità più il Modulo di richiesta iscrizione Socio che trovate sul sito www.anglatmarche.com



Autismo

Nelle ultime settimane sul lavoro mi è capitato di dover seguire dei laboratori dedicati a ragazzi autistici; ciò che colpisce maggiormente è quanto in realtà siano diverse tra loro persone che vengono inquadrare sotto un unico termine. Ma come viene di solito rappresentata questa diversità nei media? Ho pensato fosse interessante andare a scoprire il parere di una persona realmente autistica che lavorasse anche come sceneggiatore e che si occupasse della scrittura dei personaggi. Così ho trovato un'intervista a Jeremy Davis, sceneggiatore e regista autistico, rilasciata durante il programma *Autism from the Inside 2023*.

Jeremy analizza come l'autismo venga normalmente presentato nei film e serie tv e indica come evitare rappresentazioni stereotipiche, scrivendo personaggi che mostrino in maniera più realistica le diverse sfaccettature dello spettro. Tanto per cominciare, Davis rimarca la differenza tra personaggi codificati o canonici. Nel primo caso abbiamo un personaggio con caratteristiche più o meno marcate nello spettro, ma che non viene ufficialmente dichiarato autistico, mentre nel secondo caso la diagnosi è resa esplicita. Scrivere personaggi semplicemente codificati, secondo Davis, spinge i loro creatori a "calcare meno la mano" su certe caratteristiche, ottenendo paradossalmente risultati più realistici e meno stereotipati. Ci sono poi alcune rappresentazioni molto frequenti e problematiche, afferma Davis, prima fra tutte quella del Savant, ovvero della persona autistica con un' "isola di genialità" in uno specifico campo. Il problema è che al mondo i Savant autentici sono stimati essere circa 75. In tutto il mondo. Sono potenzialmente affascinanti e per questo è facile costruire storie interessanti intorno a personaggi con queste caratteristiche, (pensiamo ad esempio al successo del Dottor Murphy di *The Good*



Doctor). Il problema, secondo Davis, è la frequenza con cui si incontrano tali personaggi nei media se confrontata con il loro reale numero al mondo. Questa sovrarappresentazione crea un pregiudizio erroneo nei confronti delle persone autistiche ad alto funzionamento, dalle quale chi conosce l'autismo solo grazie ai media può aspettarsi (in ambito accademico o lavorativo) dei tratti di pura genialità, quasi dei superpoteri, che vadano a compensare le difficoltà di andare incontro alle esigenze di un dipendente autistico.

Nei media troviamo spesso anche personaggi autistici con enormi difficoltà, ma ciò che manca, afferma Davis, è la rappresentazione di tutte quelle situazioni meno estreme, la cui assenza nei media è alla base di affermazioni come: "ma tu non sembri autistico!" rivolte a persone nello spettro che non rispecchiano gli stereotipi presentati più di frequente.

Un aspetto importante rimarcato da Davis dunque è quello dell'importanza di coinvolgere più persone nello spettro autistico nei processi creativi e decisionali quando si progetta un prodotto di intrattenimento, in modo da evitare i cliché e da privilegiare rappresentazioni più complesse e autentiche.

Santi Francesca

Venti di guerra

Ormai da quasi un anno Gaza è sotto assedio, da ancor più tempo non si ferma la guerra tra Ucraina e Russia. Ci sono i conflitti di cui non si parla nei notiziari, le vittime dimenticate, le guerre dimenticate. Percepriamo anche noi, nelle nostre protette vite, questi disastri umanitari? L'incertezza e gli squilibri, di cui tutti subiamo gli scompensi, sono causati da queste stragi di massa, dal male che viene perpetrato?

Siamo tutti parte dell'umanità e tutti siamo affetti se un popolo è affetto. So che è banale questo messaggio di allerta, eppure se il vento ci scompiglia i capelli e l'umore, pensiamo magari ai venti di guerra ogni tanto, che mietono vite.

Possiamo anche noi chiederci, come nella canzone "Blowing in the wind", quante strade debba percorrere un uomo prima di chiamarlo uomo e quante volte debbano tuonare i cannoni prima di essere banditi. Se ci risvegliassimo tutti alla vita, non più addormentati nella nostra comfort zone e nell'autosalvaguardia del non essere coinvolti, forse coloro che sono al comando dovrebbero sentire la nostra voce.

Non è detto che la guerra debba sempre esistere. Forse è tempo del balzo dell'uomo... non vivrò per vederlo, non è ancora ora, ma ci avviciniamo...forse è un sogno, eppure...

Chiara Giovanelli

Se il sostegno viene a mancare

Tornati a scuola una amara sorpresa ci attende. Le opportunità per alunni e alunne con disabilità si assottigliano, così come il numero delle ore che gli insegnanti di sostegno possono dedicargli. Quanta strada è stata faticosamente percorsa, per affermare concretamente dei diritti! Oggi rischiamo di perdere quella strada preziosa. Non dimentichiamo mai la legge che, come una formula magica, un "abracadabra", sciolse un maleficio, e permise a tutti i minori di entrare a scuola. Al suono di quelle efficaci parole, i portoni delle scuole d'Italia s'aprono ai "portatori di handicaps" - così nel testo -, abolendo le classi differenziali. La legge 517/1977 fece del bene non solo ai minori con disabilità e alle loro famiglie, fece e fa del bene a tutti e tutte. Ha composto un elogio dell'imperfezione, dei mille modi possibili di essere esseri umani. La 517 accetta tutti/e e permette ai minori di accettarsi, di provare simpatia per le crepe che incrinano ideali di perfezione dittatoriali, portando luce e democrazia nelle nostre vite interiori. Oggi che i minori sono terminali narcisistici dei loro genitori, la 517 è sempre più attuale. Dietro a quella legge ci fu una grande brigata di eroi e eroine, ma ce ne fu una che seppe unire in sé ragione e sentimento, competenze professionali e vissuto personale. Mirella Antonione Casale: insegnante, esperta di integrazione scolastica e disabilità. Già nel 1968, preside di scuola media, avviò il tempo pieno e gli inserimenti di alunni/e con disabilità. Come molti eroi e eroine, Mirella aveva una sua intima motivazione. La figlia Flavia s'ammalò d'influenza asiatica, causa di una encefalite virale, con danni al cervello gravissimi. Quando la madre provò a iscriverla a scuola, ricevette solo rifiuti. Mirella seppe impegnarsi in una eroica impresa sociale: aprire a bambini/e con disabilità la scuola di tutti/e. Pare che "abracadabra" derivi dall'aramaico: "io creo mentre parlo" o dall'ebraico: "questo avviene mentre viene detto". Allora diciamolo e, soprattutto, facciamolo!

Tiziana Luciani



Rustico Ristorante Pizzeria

Finalmente un momento di relax e cosa facciamo? Penso come ormai quasi la totalità delle persone, quando abbiamo un momento di relax ci mettiamo a curiosare sui social. E puntualmente i miei social mi mostrano foto di piatti di ristoranti o di pizzerie che solo a guardarli mi fanno venire proprio fame.....insomma per chi fosse a dieta sconiglio vivamente di rilassarsi sui social :)

E' così che ho scoperto questo locale di Ancona che si chiama "Rustico Ristorante Pizzeria" e si trova in Via Breccie Bianche, vicino alla zona universitaria.

La cosa che mi ha incuriosito di più guardando le foto del Rustico è l'originalità dei loro piatti sia del ristorante che della pizzeria, unendo in ogni piatto sapori che non avevo mai provato e una peculiarità del loro menù è che tutti i piatti hanno nomi simpatici e originali. Inoltre ad ogni cambio di stagione viene cambiato anche il loro menù.

In questo ristorante-pizzeria hanno unito il divertimento, l'originalità, la buona cucina e, molto importante, anche l'accessibilità per tutti! Dal parcheggio si accede al locale tramite un tappeto che sovrasta i sassi esterni, appena si entra è stata posizionata una passerella per ovviare al problema del gradino e i bagni sono ampi e dotati di maniglioni e lavandini altezza carrozzine.

Quindi tocca a voi.....venite a provare e rimarrete entusiasti anche voi del "Rustico Ristorante Pizzeria".

Noemi Baldassini



Federazione Osservatorio 182

Su iniziativa di diverse associazioni attive a livello nazionale, è nata ufficialmente la nuova "Federazione Osservatorio182", con l'obiettivo di perseguire traguardi significativi in ambito scolastico, tra cui:

- tutelare il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado;
- offrire sostegno alle famiglie attraverso attività di formazione, informazione e tutela legale a costo zero;
- supportare i docenti in materia di inclusione scolastica, dal punto di vista professionale, culturale, metodologico-didattico e normativo;

La "Federazione Osservatorio182" è aperta al confronto con forze politiche, sociali e con altre organizzazioni che perseguono obiettivi comuni. Possono aderire alla nuova Federazione enti sociali e associazioni che ne condividono gli scopi e i principi sanciti dallo Statuto.

Il nome "Osservatorio182" riflette la comune preoccupazione delle Associazioni aderenti all'Osservatorio 182 nei confronti delle disposizioni e delle applicazioni del decreto interministeriale 182/2020, che ha introdotto misure in contrasto con il diritto allo studio degli alunni con disabilità (ad esempio l'esonero dalle discipline, recentemente abrogato dal DI 153/2023, e la riduzione delle risorse essenziali per garantire il diritto allo studio, come le ore di sostegno didattico e/o le ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione), dimostrando scarsa attenzione verso la loro effettiva inclusione.

Secondo una prospettiva inclusiva ad ampio raggio, che costituisce uno dei tratti distintivi della Federazione, le Associazioni promotrici e aderenti alla Federazione rappresentano sia le famiglie degli alunni con disabilità e quelle dei loro compagni sia docenti, dirigenti e altro personale che opera nella scuola.

Alla presidenza della Federazione è stata

nominata Evelina Chiocca, attuale presidente del CIIS (Coordinamento Italiano Insegnanti di Sostegno).

Le Associazioni promotrici e aderenti alla Federazione sono:

Associazione A.G.F.I. ODV/ETS (Associazione Genitori e Figli per l'inclusione – Fano)

Associazione Articolo 26

Associazione Autismo Abruzzo ONLUS

Associazione Autismo Campania Onlus

Associazione CIIS coordinamento italiano insegnanti di sostegno

Associazione Generazione Famiglia

Associazione Mondo disabili Future

Associazione Noi per Voi ODV

Associazione Pro Vita & Famiglia Onlus

Associazione Rinnovamenti APS

Associazione Sclerosi Tuberosa AST APS

Comitato Genitori IC Pablo Neruda

Coordinamento Italiano Diritti Autismo APS

Movimento Genitori Lombardia APS

Noi Uniti per l'Autismo ODV-Pordenone.

Contatti per le famiglie

osservatorio182.famiglie@gmail.com

Contatti per i docenti

osservatorio182.docenti@gmail.com

da www.orizzontescuola.it
del 13 SET 2024

Aggiornamento tariffe per le persone disabili

La Regione Marche ha avviato un importante aggiornamento tariffario per le prestazioni fornite dalle strutture private accreditate nel settore della disabilità, specificamente per il livello di lungo assistenza e mantenimento. Lo stabilisce una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta del vicepresidente con delega alla Sanità Filippo Saltamartini. L'adeguamento delle tariffe viene riconosciuto a partire dal mese di giugno 2024, e riguarda sia la quota sanitaria a carico del sistema pubblico sia la quota di compartecipazione a carico del cittadino o del Comune. "La Regione Marche grazie a questo importante intervento, effettuato con risorse proprie attraverso uno stanziamento dal bilancio regionale, copre la quota di incremento tariffario a carico delle persone con disabilità legata agli aggiornamenti applicati dalle strutture private convenzionate - dichiara il vicepresidente Saltamartini -. Vogliamo così sostenere concretamente le famiglie delle persone con disabilità. Va evidenziato che le tariffe del settore non venivano aggiornate da un decennio, pertanto con questo intervento diamo una risposta attesa". L'intervento è stato reso possibile grazie a una serie di incontri approfonditi con i rappresentanti delle strutture private accreditate attive nel settore residenziale e semiresidenziale per la disabilità. Le risorse pubbliche saranno ricomprese in quelle annualmente assegnate dalla Regione alle Aziende Sanitarie Territoriali (AST) mentre, in merito all'impatto economico sui cittadini si segnala un incremento tariffario uniforme del 5,9% (mediamente 440 euro annui). Per mitigare l'impatto di questo incremento la Regione Marche ha previsto uno stanziamento specifico destinato a coprire l'aumento della quota di compartecipazione a carico dell'utente o del Comune (con Legge Regionale n.16 del 2024). Con questo intervento la giunta conferma il proprio impegno a sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie, garantendo allo stesso tempo l'adeguato riconoscimento delle risorse necessarie per mantenere un livello elevato di assistenza.

Stralcio da www.regione.marche.it

del 07/10/2024



Insieme per la vita indipendente

Uniti dallo slogan “Non vogliamo una vita di opportunità negate!” si è tenuta lunedì mattina 14 ottobre, sul piazzale di palazzo Leopardi della Regione Marche, la manifestazione indetta dal coordinamento marchigiano “Insieme per la vita indipendente” con la partecipazione di più di cento persone. È la prima azione del coordinamento di protesta e di azione, formato da una rete di trentotto realtà, tra associazioni, comitati e singoli attivi per il diritto alla vita indipendente delle persone con disabilità. L’iniziativa nasce con il coordinamento di Avi Marche, aps che opera dal 2019 per promuovere, sostenere e attuare, a tutti i livelli, le iniziative necessarie per ottenere riconoscimento e esigibilità del diritto alla vita indipendente. “Siamo venuti con quattro precise richieste: aumento dei budget per destinati all’assunzione degli assistenti personali, rivalutazione dei progetti vecchi di sei anni, scelta di una nuova scala dei bisogno delle persone con disabilità, riapertura del bando per fare entrare nel progetto 150 persone” spiega Angelo Larocca, presidente di Avi Marche, associazione per la Vita indipendente delle persone con disabilità nelle Marche che ha dato il via al coordinamento di protesta. Durante l’incontro, è intervenuto nel piazzale anche l’assessore alla Sanità Saltamartini, impegnato nel Consiglio della Regione Marche che si stava tenendo in contemporanea. “L’assessore ci ha dato risposte solo parziali e non chiare, ci ha ripetuto posizioni che già ci aveva espresso - spiega Angelo Larocca - Ha parlato di aumento delle risorse, ma queste sono sicuramente insufficienti e non ha stabilito nessuna priorità di intervento. Tutte le nostre quattro richieste però sono priorità e non verranno di certe accolte con le briciole di finanziamento che ci sono state predisposte. Se non verremo ascoltati, torneremo a nuova manifestazione”. E poi intervenuto nel sit-in anche il presidente del Consiglio regionale delle Marche Dino Latini, spiegando che l’incontro con il Coordinamento “Insieme per la vita indipendente” sarà calendarizzato in settimana. “Attendendo



questa conferma, la mobilitazione resta sempre attiva”, commentano gli organizzatori. “La vita indipendente è importante, poiché migliora notevolmente la qualità dell’assistenza e della vita di noi, persone con disabilità: grazie ad essa possiamo decidere come, dove e con chi vivere. Nella nostra Regione c’è stata una progressiva evoluzione in questo settore: oggi abbiamo una Legge Regionale con un fondo stabile di 4.300.000 €, che finanzia 401 progetti di vita indipendente. Tuttavia da due anni a questa parte, c’è stato un rallentamento nei progressi e riscontriamo necessità urgenti e nonostante le ripetute richieste avanzate nei mesi scorsi, la Regione non ha ancora risposto con azioni concrete - aggiungono i rappresentanti del coordinamento - Le attuali mancanze si traducono in una tragica realtà che noi, persone con disabilità, viviamo quotidianamente sulla nostra pelle: un’assistenza inadeguata che non ci permette di poter lavorare, studiare, avere una vita familiare e sentimentale soddisfacente, fare sport, godere di un tempo libero di qualità, vivere inclusi nella comunità e partecipare attivamente alla vita sociale e politica. L’assistenza inadeguata ci costringe a vivere una vita di opportunità negate!”

E ancora, spiegano: “Lo scorso 17 settembre, l’associazione AVI Marche ha avuto un incontro in Regione, durante il quale Filippo Saltamartini, assessore alla Sanità e alle Politiche Sociali ha dato alcune risposte sul tema, poi precisate in una Pec dello scorso 23 settembre. Nella Pec si dice che l’attuale fondo per la Legge Regionale sulla Vita Indipendente verrà incrementato di un milione di euro nell’anno 2025 e di un ulteriore milione nel 2026; nella lettera non c’è scritto come verranno utilizzate, di preciso, queste risorse aggiuntive. La Pec dice inoltre che verrà al più presto scelta una nuova scala di valutazione dei bisogni assistenziali. Infine, nel corso del 2025 verrà riaperto il bando Regionale, per accogliere nuove domande. In merito alle richieste di aumento dei budget e di rivalutazione dei progetti, si dice genericamente



che verranno presto aggiornati i budget individuali. Tale affermazione è poco chiara: verranno aggiornati i budget massimi dei 4 livelli assistenziali? Ai valori che prendono in considerazione solo gli aumenti dei costi orari degli assistenti? Oppure a valori più adeguati agli effettivi bisogni delle persone? Di rivalutazione dei progetti, nella Pec non se ne parla affatto! Poiché le risposte alle nostre richieste non sono chiare e soddisfacenti, l'Associazione ha immediatamente risposto con una richiesta di chiarimento. Non avendo ricevuto alcuna risposta, l'AVI Marche ha coinvolto le associazioni che avevano aderito alla manifestazione poi annullata, ed anche altre associazioni marchigiane, comitati e persone che vogliono sostenere il diritto alla Vita Indipendente: c'è stata un'ottima risposta poiché la Vita Indipendente riguarda tutte le persone marchigiane con disabilità". Dinnanzi dunque ai mancati chiarimenti richiesti da AVI su alcuni punti prospettati, si è deciso di coinvolgere le altre associazioni che aderiscono alla protesta nel coordinamento "Insieme per la Vita Indipendente", ad oggi composto da trentotto realtà: AVI Marche, UNMS Marche, UILDM Ancona, AISM Fermo, Marche e Ascoli, Fondazione Paladini, Arcigay Comunitas Ancona, ASBI Marche, Associazione "Piattaforma Solidale", UICI Pesaro Urbino, UICI Ancona, ANIEP Ancona, ANIEP Ascoli Piceno, ANMIC Macerata, ANMIC Ascoli, ANMIC Pesaro, ANMIC Marche, AIAS Pesaro, ANVCG Marche, ANFFAS Marche, La Crisalide Associazione Famiglie di Disabili, AIPD San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno, ANGSA Marche, Comitato "Salviamo la Sanità Pubblica Marche", Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe", Fondazione Carovana di Ancona, Cooperativa "Centro Papa Giovanni XXIII" Ancona, APM, AISA Marche, Elena Paolini, Maria Chiara Paolini, Alessia Di Girolamo, Michele Cesari, Francesco Gitto, Pietro Tassi, Cristiano Vittori, Claudio Pierini.

Marco Benedettelli

Ufficio stampa CSV Marche



Un Co-Housing sociale

Stanno giungendo al termine i lavori di manutenzione straordinaria del primo piano dell'immobile di piazza Medaglie d'Oro per la realizzazione di un Co-housing finalizzato al Percorso di autonomia per persone con disabilità, secondo un modello organizzativo di intervento che promuove l'autodeterminazione della persona attraverso percorsi di vita indipendente e inclusione socio lavorativa. Il progetto è finanziato nell'ambito dei fondi PNRR che ha previsto la possibilità di ristrutturare un'immobile di proprietà del Comune di Ancona, per realizzare un housing sociale dotato di tecnologie innovative per superare barriere fisiche, sensoriali e cognitive, favorendo il raggiungimento della massima autonomia possibile degli ospiti secondo un modello di progettazione personalizzata. Gli arredi sono donati dall'azienda svedese, per il tramite di Rotary Club Ancona che ha scelto di sostenere il progetto ritenendolo innovativo nei suoi percorsi diretti a favorire l'emancipazione dei giovani adulti con disabilità, dai loro familiari. Il primo piano dello stabile prevede, difatti, spazi residenziali per 12 beneficiari che potranno utilizzarli in autonomia per un determinato arco di tempo, soggiornando nella struttura e svolgendo attività varie con l'ausilio di figure di supporto educativo-assistenziale. La struttura è domotizzata per meglio consentire la vita quotidiana in autonomia oltre che per sviluppare abilità tali da proporsi nel mondo del lavoro, anche da remoto. All'investimento iniziale di 300 mila euro si assommeranno altri 415 mila euro (sempre fondi europei) per informatizzazione e gestione triennale. Si tratta del primo step di un più ampio progetto di recupero dello stabile con svariate destinazioni

Da comune ancona.it



COME PUOI SOSTENERCI?

***** DIVENTANDO SOCIO O SOSTENITORE*****

Socio e Rivista € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

°°°DONARE IL 5XMILLE***

codice fiscale 93020510421

***** DEDICANDOTI AL VOLONTARIATO*****

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

www.centroh.com info@centroh.com

www.ANGLATMARCHE.com

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto
Mario Gerbi per aver creato nel 1988 il formato e la
grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per
sempre il simbolo della ns
Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"La Poligrafica Bellomo S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676